

Esserci nel poliedro delle antropologie

Il desiderio di essere “contemporanei dei giovani” ci spinge ad affrontare le trasformazioni attuali, interpretando i volti della generazione di cui intendiamo prenderci cura.

CONOSCERE CHI EDUCARE

La chiamano “Z” la generazione degli adolescenti di questi anni, cresciuti durante una recessione globale, la guerra, il terrorismo, le pandemie.

Non conoscono confini tra realtà fisica e digitale, **VIVONO ONLIFE.**

Il digitale è un ambiente in cui passare tempo, incontrare persone, scambiare conoscenze ed esperienze.

COMPIONO SCELTE personali lasciandosi ispirare dagli influencer.

Hanno bisogno di **APPARIRE UNICI.**

Ricercano il consenso attraverso punti di vista inediti, contenuti social popolari. Da questi dipende l’essere o meno accettati e l’appartenenza a un gruppo di amici.

La curiosità è il motore per **NUOVE ESPERIENZE.**

Esplorano il mondo e le culture senza preconcetti o limiti. Per crescere, formarsi, riflettere, lavorare.

Ai canoni imposti preferiscono la **DIVERSITÀ E L’INCLUSIONE.**

È stata definita come la generazione ‘gender fluid’: quando parlano di sessualità non amano identificarsi secondo gli schemi tradizionali.

Solidali e sensibili al bene comune **sono SOSTENIBILI.**

Rispetto alle precedenti generazioni sono più attenti all’ecologia, alle disuguaglianze sociali e agli impatti delle singole azioni sull’intera comunità.

In famiglia, senza la necessaria confidenza **sono FIGLI VULNERABILI.**

Dialogano poco, distrattamente, di temi esistenziali e delle difficoltà psicologiche della loro età.

La ricerca sul senso della vita la sperimentano con una **FEDE DISAGGREGATA.**

Partecipano alle pratiche religiose come meglio credono ma senza impegno formale o continuo. Desiderano una ricerca esperienziale con riserve sull’idea di evangelizzazione tradizionale.

La scuola resta sempre il **PRESIDIO EDUCATIVO PIÙ IMPORTANTE** ma le emergenze globali di questi anni hanno reso l'apprendimento più difficile e aumentato i fenomeni di dispersione scolastica.

Per il mercato del lavoro devono essere **MULTITASKING**
Hanno fame di competenze digitali e filtrano contenuti in 8 secondi per decidere cosa rappresenti valore e interesse. Usano tecnologie moderne nella vita privata e si aspettano di farlo anche quando lavoreranno.

QUALE VISIONE PER EDUCARLI?

Le sfide culturali che i giovani ci pongono sono complesse, trasversali ma una risorsa per il futuro, aprono a nuove possibilità e sfaccettature per comprendere l'umano.

Educare richiede il coraggio di farsi compagni di viaggio, testimoni di speranza
È regalare orizzonti e non confini, come hanno fatto don Bosco e madre Mazzarello.

“L'apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi sfide prospettive”

Convegno internazionale - Roma, 25.30 settembre 2022